

INDISCREZIONI SUL PROGETTO DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

L'on. Gonella orientato ad accettare un indulto per i reati fino a 3 anni

Il problema dell'ammnistia all'esame del Consiglio dei ministri di martedì Convocata per i primi di aprile la Commissione Giustizia della Camera

La Commissione Giustizia della Camera sarà convocata nei prossimi giorni di aprile per esaminare, in sede referente, le proposte di legge sull'ammnistia. Come è noto, la Commissione, su invito del presidente della Camera Leone, deve ultimare entro l'8 aprile una relazione scritta sui diversi progetti presentati per un disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'ammnistia e l'indulto.

Le proposte di legge giacenti fino a questo momento presso la Commissione Giustizia sono tre: una dei socialisti Pertini e Berlinguer, una del monarchico nazionale Degli Occhi e la terza del missino Roberti. A questi tre progetti si aggiungerà anche uno del governo, annunciato nei giorni scorsi dal ministro Guardasigilli Gonella. Poiché il progetto governativo deve

essere presentato prima della riunione della Commissione Giustizia — che come si è detto si riunirà nei primi giorni del prossimo mese — la questione dell'ammnistia sarà senz'altro discussa nella prossima riunione del Consiglio dei ministri convocata per martedì.

Sul disegno di legge elaborato dal ministro Gonella l'agenzia «Italia» ha fornito ieri alcune indiscrezioni.

In particolare il provvedimento prevede: 1) la

concessione della amnistia per i reati punibili con pena detentiva fino a un massimo di tre anni; 2) la concessione dell'indulto di due anni; 3) la concessione dell'indulto di un anno per coloro che hanno già fruito di un precedente provvedimento di indulto; 4) esclusione dall'ammnistia di alcuni reati particolarmente difamatori, come il falso giuramento e la falsa testimonianza.

GRAVI SOSPETTI PESANO SUL FIGLIO DICIANNOVENNE

Ucciso "a lupara,, un contadino emigrato in Romagna dalla Sicilia

Il delitto è avvenuto ieri all'alba in una strada di campagna presso Mercato Saraceno - La storia di una famiglia di agricoltori meridionali

(Nostra servizio particolare)

CESENA, 21. — Un vecchio siciliano è stato ferocemente assassinato all'alba di stamane lungo una straduccia deserta, nella località montana di Molino di Montesorbo, non lontano da Mercato Saraceno. Il ferito decesso è stato scoperto verso le 6.20, quando il coltivatore direttore Virgilio Zani, diretto alla tradizionale fiera delle Palme di Sarsina, scorgere, riverso sul ciglio della strada, il corpo privo di vita di un uomo in avanzata età. Accostatosi, capiva che l'infelice era stato ferocemente assassinato.

Si tratta del siciliano Vincenzo Leoni di 60 anni, un piccolo proprietario che nel 1955 aveva acquistato nelle piane di Monte Jottone, due poderetti di scarso valore, e perciò abbandonati dai coloni della misera zona montana.

Il Leoni da solo aveva cominciato a dissodare la terra, raggiunto poi dalla moglie e dal figlio Filippo di 19 anni, giornotto taciturno che, a quanto sembra, per ragioni di interesse, era sempre in disaccordo col padre, uomo dal carattere autoritario. Di buon'ora il Leoni si era stancando un montone che intendeva vendere al mercato. A due chilometri dalla propria casa, uno sconosciuto, nascosto dalla bruma che sovrasta l'alta, gli ha proiettato sparato due colpi di fucile a lupara. Un primo colpo raggiungerà il disgraziato al torace, il secondo alla pola, facendolo stramazzare in un lago d'acqua.

Probabilmente le terre non erano mortali e il vecchio siciliano deve aver riconosciuto il suo assalitore. Questa la ragione per cui lo assassino, accostatosi al vecchio, ha inflitto contro di lui come un ferocissimo, fer-

rendolo ripetutamente al crino col fucile del fucile, fino a quando la vittima non soccomberà ai feroci colpi.

Accanto al cadavere, il

monaco, unico testimone del terribile assassinio, brucia silenziosamente.

La moglie del Leonì ed il figlio Filippo sono stati fermati ed interrogati dal pretore di Cesena. Frattanto le indagini hanno pure appurato che l'uomo addetto ma pure «uno gran indebito» contava di

trovarsi che il Leonì conservava nella propria abitazione.

GIUSEPPE RIGHI

I sospetti si stanno addensando sul figlio che sul luogo del delitto è stato sottoposto ad interrogatorio. Ebbi meno uno addetto ma pure «uno gran indebito» contava di

trovarsi che il Leonì conservava nella propria abitazione.

TORETO. 21. — Il Consiglio comunale ha emanato un voto unanime in cui si esalta l'ammirazione di tutti per il corso di democrazia che si è svolto a Toreto.

Lunedì 18 aprile, il Consiglio ha votato la fiducia in tutto il suo complesso.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

CON VOTO UNANIME
Accolte a Torino le dimissioni della Giunta

Sospeso l'umento dei tram

Il Consiglio è stato riunivato per il 6 aprile pa-

TORETO. 21. — Il Consiglio comunale ha emanato un voto unanime in cui si esalta l'ammirazione di tutti per il corso di democrazia che si è svolto a Toreto.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato aumento delle tariffe tranviarie sulla rete urbana, che avrebbe dovuto entrare in vigore con il 1 aprile.

Intanto la coda di Pescara ha già avuto come primo effetto benefici al mancato